

STORIA DEL SAXOFONO Di Emma Pigato

Adolphe Sax è figlio di costruttori belga, nasce il 6 novembre 1814. Fin da giovane dimostra spiccate attitudini creative, inventa numerosi strumenti musicali: saxhorn, saxotromba, saxtuba, clarinetto soprano in metallo e nuovi tipi di fagotto per citarne solo alcuni. Questi strumenti sono oramai caduti in disuso da moltissimo tempo, ma restano la testimonianza dell'attività lavorativa intensa di un genio come il sig. Sax.



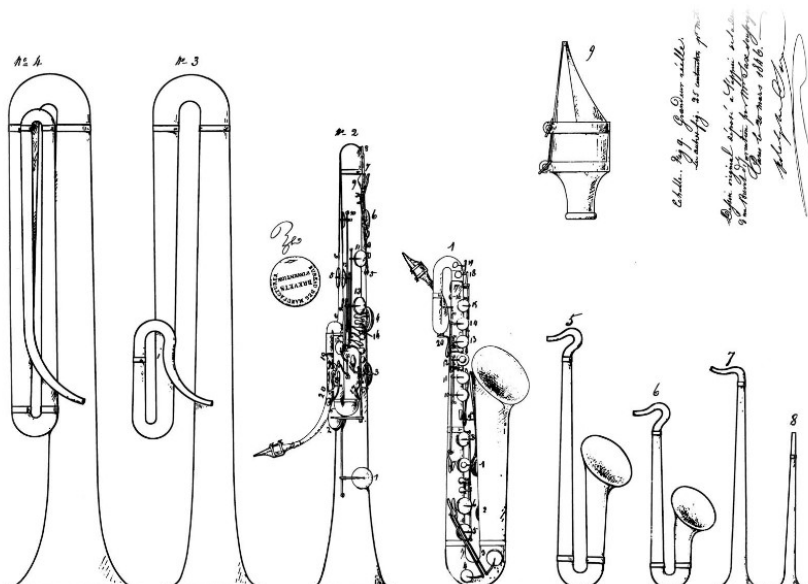
Fig.2 Saxhorn inventato da Adolphe Sax

Fig. 1 Saxotromba inventata da Adolphe sax

Passerà alla storia per l'invenzione del famoso saxofono. Come avvenne?

L'idea di creare il saxofono avvenne attorno al 1840, Adolphe aveva come intento principale migliorare le prestazioni sonore del clarinetto basso. Questo lo ispirò e, dopo alcuni esperimenti, nacque lo strumento che tutti conosciamo.

Un primo brevetto risale al 21 marzo 1846.



Inizialmente i primi prototipi furono strumenti di registro grave corrispondenti ai moderni sax basso o baritono. I quali parteciparono all'Esposizione Pubblica Industriale dei Prodotti dell'Agricoltura e dell'Industria nel 1849 a Parigi.

Adolphe Sax desiderava creare uno strumento che unisse la delicata voce *umana* dello strumento ad arco alla potenza degli ottoni come i corni, le trombe o i tromboni.

Inizialmente lo strumento si diffuse principalmente all'interno delle bande militari, che videro un notevole sviluppo proprio dalla seconda metà dell' 800 in poi. In Francia, dove si era stabilito il nostro inventore, le bande videro un maggiore sviluppo e nel 1845 fu accettata una riforma proposta da Adolphe Sax che prevedeva l'inserimento di saxofoni alti, bassi e soprani, e un saxcorno acuto.



Fig.3 Un'immagine di Adolphe Sax

Adolphe Sax brevettò una legge fisico-acustica interessante anche ai giorni nostri:

"il timbro di un suono è determinato dalle proporzioni della colonna d'aria e non dal materiale del corpo che la contiene."

Questa intuizione gli permise di realizzare strumenti perfetti per intonazione, timbro ed estensione e di caratteristiche sonore e tecniche omogenee tra i membri più gravi e quelli più acuti della stessa famiglia.

Ma occupiamoci della sua celeberrima invenzione: il saxofono.

Come si presenta?

Il saxofono appartiene alla famiglia dei legni in quanto viene classificato tale per l'utilizzo dell'ancia semplice e la presenza di fori aperti, che lo rendono simile al flauto traverso, clarinetto e oboe. Contrariamente non fa parte della famiglia degli ottoni, nonostante potrebbe ingannare il materiale più diffuso per la sua costruzione: l'ottone. Ma la famiglia degli ottoni si distingue per il caneggio a fori chiusi (pistoni) ed il becco a tazza. Inoltre il sax può essere costruito sfruttando le peculiarità dei differenti materiali: argento, bronzo, oro in alte percentuali oppure sperimentandone un mix come fa da molto tempo la famosa ditta giapponese Yanagisawa.

Principalmente è molto comune l'utilizzo di questi strumenti:



Fig.4 La famiglia dei saxofoni

Meno comune è l'utilizzo dei seguenti:



Fig. 5 Sax soprano



Fig. 6 Sax basso

Ed ecco la famiglia al completo:

Fig.7 Tutti i sax al completo:

sopranino in mib, soprano in sib, alto in mib, tenore in sib, baritono in mib e basso in sib



Un saxofono si compone di due pezzi principali: collo e corpo dello strumento (**Fig.8**).



A sua volta la parte superiore si compone di: becco, ancia e legatura (**Fig.9**).



Per suonarlo è necessario avere un collare anche se, alcuni esecutori, preferiscono sostenere, ad esempio il sax soprano, solo con l'ausilio delle mani oppure il sax baritono attraverso i nuovi puntali esterni apposti.

Questi sono gli elementi principali che compongono la struttura del saxofono. Una volta montato lo strumento in tutte le sue componenti può essere utilizzato dall'esecutore (Fig.10).



Il repertorio del saxofono è nato, inizialmente, anche grazie al forte legame di amicizia fra Adolphe Sax e Jean Baptiste Singelée (violinista e compositore belga) il quale aveva compreso prima fra tutti la geniale invenzione. Si adoperò per scrivere il primo repertorio solistico e cameristico del saxofono. La sua prima opera fu il Premier Quatour op. 53 nel 1857, più o meno 10 anni dopo il brevetto del saxofono.



Fig. 11 Adolphe Sax e Jean Baptiste Singelée in due foto d'epoca

Adolphe sax era molto stimato anche fra alcuni noti compositori dell'epoca fra cui Hector Berlioz. Dobbiamo ricordare l'opera orchestrale l'Arlesienne suite I e II di G. Bizet all'interno della quale il sax è protagonista di molti soli.

Purtroppo a fine '800, la sconfitta prussiana da parte del Belgio, guerra terminata nel maggio 1871, portò ad un declino economico tale da far sconfinare nel dimenticatoio le classi di saxofono appena nate, prevalentemente frequentate da militari. Adolphe Sax ne fu il primo docente al Conservatorio Superiore di Parigi, dal 1857 fino alla chiusura nel 1870 dovuta alla guerra franco-prussiana.

Dobbiamo la rinascita musicale del saxofono a due mondi musicali che non sempre dialogano tra di loro: il Jazz e la musica Eurocolta. Entrambe verso gli anni '20 del nuovo secolo a venire: il 1900. Fra i maggiori esponenti che si interessarono alla diffusione dello strumento nella prima metà del '900, sia alla didattica, alla storica e concertistica ricordiamo:

Marcel Mule, Rudy Widoeft, H. Benne Henton, Rudy Vallée, Elise Hall, G. Bumke, S. Rachèr, furono i saxofonisti di prima generazione. Alcuni di loro, come Elise Hall, si dedicarono maggiormente alla

diffusione dello strumento nell'ambito accademico, fu sua la commissione a Claude Debussy per la famosa Rapsodia per sax alto e orchestra.



Fig.12 A sinistra Marcel Mule e a destra Sigurd Røchær

Eugène Rousseau, Jean-Marie Londeix, F. Hemke, Jean-Ives Fourmeau, Claude Delangle D. Kientzy furono invece fra i maggiori solisti, didatti e virtuosi di seconda generazione, la cui carriera si è sviluppata nella seconda metà del '900.



Fig. 13 A sinistra Jean Marie Londeix e a destra Eugene Rousseau

Fra i maggiori esponenti della musica Jazz invece possiamo trovare: John Coltraine, Cannonball Adderley, Paul Desmond, Dexter Gordon, Charlie Parker, Stan Getz, Wayne Shorter, Sonny Rollins e Coleman Hawkins.



Fig. 14 Stan Getz



Fig. 15 Charlie Parker

La musica detta comunemente *Jazz* fu forse la prima a dedicarsi al recupero del saxofono, evitandone l'oblio che si stava delineando a fine '800. Dobbiamo molto a questi musicisti per aver fatto sì che il saxofono trovasse una dimensione. Difatti, ancora attualmente, nonostante sia molto prolifica la produzione di opere accademiche originali per lo strumento, il sax viene spesso identificato da molte persone come esponente di un genere musicale più moderno. Dobbiamo molto anche agli esponenti della musica Eurocolta che hanno sviluppato una didattica adatta alla versatilità di questo strumento rendendolo abile ad esprimersi in ogni ambito musicale

